

Giorno della Memoria: Polistampa pubblica il diario di prigionia di Giulio Prunai

FIRENZE\ aise\ - Mille pagine di testo manoscritto per raccontare oltre settecento giorni trascorsi nei lager nazisti: il diario di Giulio Prunai è una delle testimonianze più estese e dettagliate mai rese da un prigioniero di guerra italiano. Dopo una lunga e accurata opera di trascrizione a cura della figlia Maria, a partire da una versione dattiloscritta preparata dallo stesso Prunai negli anni Settanta, il documento è oggi finalmente pubblicato col titolo "La sboba. Diario dell'internato militare n. 30067 dall'8 settembre 1943 al 5 settembre 1945" (3 tomi per 1096 pagine complessive) dall'editrice fiorentina Polistampa in occasione del Giorno della Memoria. L'opera, attesissima dai ricercatori e realizzata col sostegno del Ministero dei Beni culturali, della Fondazione CR di Firenze e della sezione fiorentina dell'ANEI (Associazione nazionale ex internati), è arricchita da un ampio commento dello storico Nicola Labanca, docente all'Università di Siena tra i massimi studiosi italiani di storia militare. Giulio Prunai (Siena 1906 - Firenze 2002), soprintendente archivistico per la Toscana dal 1954 al 1971, era tenente commissario della Regia Marina quando l'8 settembre 1943 fu catturato a Tolone, andando incontro alla deportazione dopo essersi rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò. Farà ritorno a casa soltanto alla fine della guerra, nel settembre 1945, dopo due anni di internamento tra Germania e Polonia. Nel suo diario, scritto con mezzi di fortuna e mantenuto segreto per tutta la durata della prigionia, traccia un affresco quanto mai nitido e minuzioso della vita nei campi di concentramento: una storia giornaliera della fame, del freddo, del lavoro coatto, delle violenze, dei crimini di guerra e degli altri avvenimenti che costarono la vita a circa cinquantamila internati e segnaron per sempre tutti gli altri. "Un testo straordinario", spiega il professor Labanca, "praticamente unico nella letteratura concentrazionaria italiana, utilissimo e chiarificante su moltissime delle questioni oggi in discussione fra gli esperti". L'edizione è rispettosa delle indicazioni dell'autore e del dattiloscritto che, realizzato a distanza dal rientro a Siena, presenta punti interrogativi, lacune e note redazionali laddove la conservazione materiale o la memoria gli impedirono di ricostruire date, luoghi o nomi. (aise)